



Comunicato Stampa sulla mancata approvazione dell'emendamento 226

In una città in cui ragazze e ragazzi di una scuola superiore si impegnano nella lotta alla violenza, sostenendo simbolicamente il Centro Antiviolenza della città con una raccolta fondi di propria iniziativa, **il Comune di Catania lancia un segnale di disimpegno e disinteresse rispetto ad una concreta e seria gestione della violenza maschile contro le donne.**

Apprendiamo dalla stampa, infatti, che, nella seduta Consiliare del 15 dicembre c.a., l'emendamento 226, avente per oggetto lo stanziamento della somma di trentamila euro quale "contributo a sostegno dei centri antiviolenza", non ha ottenuto parere favorevole, trovando l'astensione di diciannove consiglieri ed un voto contrario.

Preme sottolineare che nel Gennaio 2008 si è costituita formalmente la **Rete antiviolenza del distretto D16**, con la sottoscrizione pubblica, anche da parte del Comune di Catania, di un protocollo d'intesa tra i seguenti enti: l'Arma dei Carabinieri – Comando Provinciale, la Questura di Catania, l'Azienda Ospedaliera Vittorio Emanuele – Ferrarotto – S. Bambino di Catania – l'Azienda Ospedaliera "Cannizzaro" di Catania – l'Azienda Sanitaria Locale 3 di Catania – la Facoltà di Scienze Politiche – l'Assessorato Provinciale alle Politiche della Scuola e Pari Opportunità della Provincia Regionale di Catania — il Comune di Misterbianco – il Comune di Motta S.A – il Comune di Randazzo – l'Associazione Thamaia Onlus – l'Associazione Le Onde Onlus – l'USP (Ufficio Scolastico Provinciale di Catania). Nel 2014 hanno formalmente aderito anche: la Procura della Repubblica di Catania, la Polizia Postale e delle Comunicazioni della Sicilia Orientale, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Catania, l'Ospedale Garibaldi di Catania, il Comune di Adrano, l'Associazione Teseo.

Con tale documento il Comune si impegnava già da allora a collaborare attivamente e fattivamente all'azione di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza maschile contro le donne. Impegno rinnovato in data 23 maggio 2013 quando, l'allora candidato sindaco, in occasione di una visita al Centro Antiviolenza Thamaia, ebbe a dichiarare che, in



caso di sua elezione, il Comune di Catania avrebbe fornito pieno supporto alle attività del Centro, anche in virtù di un ulteriore protocollo siglato a livello nazionale tra L'ANCI e DIRE (associazione nazionale centri antiviolenza).

L'approvazione dell'emendamento sarebbe stato un importante segnale di concretezza e di rispetto degli impegni assunti non solo con la sottoscrizione dei protocolli citati e l'appartenenza alla rete antiviolenza, ma anche con i proclami delle diverse e varie occasioni pubbliche in cui l'amministrazione si è detta "vicina" alle donne e al lavoro di chi si impegna in loro favore. Infatti, diventano inutili gli spot, le passerelle e le installazioni colorate di rosso, laddove mancano finanziamenti stabili sorretti da una concreta e programmatica azione di supporto ai Centri Antiviolenza che ogni giorno faticano e vengono lasciati soli.

Constatiamo con rammarico che, ancora una volta, la violenza maschile contro le donne non costituisce una priorità nell'agenda politica di chi dovrebbe primariamente farsene carico.